

LA GAZZETTA TRICOLORE



LA NEWSLETTER DI FRATELLI D'ITALIA

«La Gazzetta Tricolore» è una newsletter con la quale Fratelli d'Italia fornisce materiale per aggiornare gli iscritti sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere a: newsletter@fratelli-italia.it

SOMMARIO

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------|--------------|
| 1. IMMIGRAZIONE: IL GOVERNO CHIEDA ALL'EUROPA IL BLOCCO NAVALE | p. 2 |
| 2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO | p. 4 |
| I MEMBRI DI FDI NELLE COMMISSIONI DI CAMERA E SENATO | p. 4 |
| DEF- LA POSIZIONE DI FDI | p. 6 |
| DALLA CAMERA DEI DEPUTATI | p.10 |
| DAL SENATO DELLA REPUBBLICA | p.18 |
| 3. FDI ALLA PRESENTAZIONE DEL FUMETTO SUI FRATELLI MATTEI | p.19 |
| 4. NOTIZIE IN PILLOLE | p. 21 |
| 5. DONA IL TUO 2X1000 A FRATELLI D'ITALIA | p. 23 |



1. IMMIGRAZIONE: IL GOVERNO CHIEDA ALL'EUROPA IL BLOCCO NAVALE



Il Governo Conte alzi la voce in Europa e chiedi nel prossimo Consiglio europeo del 28 e 29 giugno una missione europea per istituire un blocco navale al largo delle coste libiche e aprire in Nord Africa degli hotspot dove vagliare le richieste di asilo e dividere i veri profughi dai clandestini. Noi diciamo basta con l'inganno dell'accoglienza: il permesso umanitario va abolito. La ricollocazione non funziona su base europea e vale solo per l'8 per cento di coloro che arrivano. Le Ong che continuano a portare immigrati in Italia vanno fatte attraccare nei porti, le navi vanno sequestrate e gli equipaggi devono essere denunciati per tratta di essere umani e favoreggiamento all'immigrazione clandestina. Bisogna invertire il paradigma usato finora: chi giunge in Italia non è rifugiato fino a prova contraria, ma è clandestino fino a prova contraria. Chi arriva clandestinamente va trattenuto in zone adeguate fino all'esame della domanda di asilo o al rimpatrio.

LA GAZZETTA TRICOLORE



«Se si vuole risolvere il problema dell'immigrazione irregolare in modo duraturo e definitivo - ha detto il presidente di FdI Giorgia Meloni - c'è una sola soluzione: il presidente Conte vada al Consiglio europeo del prossimo 28 e 29 giugno e chieda una missione europea per ottenere un blocco navale al largo delle coste della Libia. Quando parlo di blocco navale penso a una missione europea: dobbiamo andare in Europa a chiedere mezzi, risorse, solidarietà e diplomazia per trattare con i governi libici e, insieme ai governi libici, fare fisicamente un blocco navale e impedire ai barconi di partire. Bisogna aprire in Africa e in Libia gli hotspot, valutare in Africa chi ha diritto a essere rifugiato e distribuire equamente nei 27 Paesi dell'Unione Europea chi ha diritto all'asilo. Questo significherebbe impedire che partano le centinaia di migliaia di immigrati clandestini che nulla hanno a che fare con la guerra e che stanno arrivando sulle nostre coste, pagati e sostenuti da un sistema che fa finta di essere umanitario ma che in realtà è in mano ad alcuni grandi finanziari internazionali che lo finanziano. Non dobbiamo fare la fortuna della finanza internazionale e di questi speculatori. Io dico: blocchiamo le partenze, aiutiamo i veri profughi e rimpatriamo gli irregolari».

Per sostenere la richiesta al Governo in vista del Consiglio europeo del 28 e del 29 giugno, Fratelli d'Italia ha lanciato anche un conto alla rovescia su Facebook e ha lanciato un hashtag sui social: #BloccoNavaleSubito.

A promotional graphic with a dark blue background. On the left, there is a stylized Italian tricolor ribbon. In the center, the text reads: '28-29 GIUGNO CONSIGLIO UE CONTE CHIEDA ALL'EUROPA IL #BloccoNavaleSubito'. Below this text are social media icons for Facebook, Twitter, YouTube, and Instagram, followed by the website 'WWW.GIORGIAMELONI.IT'. On the right, there is a portrait of Giorgia Meloni. In the bottom right corner, there is a red calendar icon showing the number '-6'.

Sempre sul tema immigrazione, è stata durissima la replica di Giorgia Meloni alle parole del presidente Macron: «Se c'è un morbo che si è diffuso in Europa non è la "la lebbra del populismo" ma la vomitevole ipocrisia di Macron, che affama l'Africa con politiche neocoloniali ma poi predica l'accoglienza indiscriminata tenendo le sue frontiere ben chiuse».



2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

I MEMBRI DI FDI NELLE COMMISSIONI DI CAMERA E SENATO

Ecco i membri di Fratelli d'Italia nelle commissioni di Camera e Senato. «Uomini e donne – ha detto il presidente Giorgia Meloni – pronti a difendere gli italiani prima di tutto!».

CAMERA DEI DEPUTATI: Giorgia Meloni, Giovanni Donzelli e Emanuele Prisco alla commissione Affari Costituzionali; Maria Carolina Varchi e Ciro Maschio alla commissione Giustizia; Edmondo Cirielli e Andrea Delmastro alla commissione Affari Esteri; Salvatore Deidda e Wanda Ferro alla commissione Difesa; Guido Crosetto, Fabio Rampelli e Ylenja Lucaselli alla commissione Bilancio; Marco Osnato e Francesco Acquaroli alla commissione Finanze; Federico Mollicone e Paola Frassinetti (vicepresidente) alla commissione Cultura; Tommaso Foti, Paolo Trancassini e Alessio Butti (vicepresidente) alla commissione Ambiente e Lavori Pubblici; Carlo Fianza e Mauro Rotelli alla commissione Trasporti e Telecomunicazioni; Marco Silvestroni e Riccardo Zucconi alla commissione Attività Produttive; Walter Rizzetto e Carmela Bucalo alla Commissione lavoro; Maria Teresa Bellucci e Marcello Gemmato (segretario) alla commissione Affari Sociali; Maria Cristina Caretta, Luca De Carlo (segretario) e Monica Ciaburro alla commissione Agricoltura; Francesco Lollobrigida e Augusta Montaruli alla commissione Politiche Ue.

SENATO DELLA REPUBBLICA: Ignazio La Russa alla commissione Affari costituzionali; Raffaele Stancanelli (vicepresidente) e Alberto Balboni alla commissione Giustizia; Adolfo Urso alla commissione Affari esteri; Isabella Rauti e Luca Ciriani alla commissione Difesa; Marco Marsilio alla commissione Bilancio; Andrea De Bertoldi (segretario) alla commissione Finanze e Tesoro; Antonio Iannone alla commissione Istruzione pubblica; Massimo Ruspandini alla commissione Lavori Pubblici; Patrizio La Pietra alla commissione Agricoltura; Daniela Santanché alla commissione Industria; Stefano Bertacco alla commissione Lavoro; Franco Zaffini e Achille Totaro alla commissione Igiene e Sanità; Gaetano Nasti (vicepresidente) alla commissione Territorio e Ambiente; Giovambattista Fazzolari alla commissione Politiche Ue.

FRASSINETTI: IL RILANCIO DELLA NAZIONE PASSA ANCHE DA CULTURA

"Esprimo soddisfazione per la mia elezione a vicepresidente della commissione Cultura e Istruzione della Camera. Mi impegnerò con convinzione in quanto credo che proprio dal miglioramento della scuola e dal potenziamento della cultura si debba partire per rilanciare la nostra Italia". Lo dichiara il deputato di FdI e vicepresidente della Commissione Cultura della Camera, Paola Frassinetti.

LA GAZZETTA TRICOLORE



DE BERTOLDI: FDI SI BATTERÀ PER UN FISCO MENO INVASIVO

"Onorato e soddisfatto del ruolo che i miei colleghi mi hanno affidato in Commissione Finanze. Svolgerò il ruolo di segretario responsabilmente e nell'interesse dell'intero Paese. Il sistema fiscale potrà essere un volano propositivo per il rilancio del sistema Italia. Ascolteremo le associazioni di categoria e ci batteremo per un sistema tributario meno invasivo, più semplice e nel quale l'onore della prova non dovrà normalmente gravare sul contribuente. In sostanza un fisco accettabile quale prima risposta al problema dell'evasione". Lo dichiara Andrea De Bertoldi, senatore di Fdi e segretario della Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

NASTRI: AL LAVORO PER RISOLVERE LE CRITICITÀ AMBIENTALI DEI TERRITORI

«Sono onorato di essere stato eletto dai miei colleghi vicepresidente della Commissione Territorio Ambiente e Beni Ambientali del Senato. La 13° Commissione è strategica per il futuro del Paese. Sono emozionato e soddisfatto per la fiducia e la stima espressa dai colleghi e sono convinto di poter svolgere un buon lavoro occupandomi con impegno delle tematiche ambientali. Ci batteremo per risolvere le criticità inerenti alle diverse aree del nostro territorio e di appianare le difficoltà connesse al benessere delle persone, dello sviluppo dei territori, dell'ecosostenibilità e dell'innovazione». È quanto dichiara il senatore di Fdi e vicepresidente della Commissione Territorio e Ambiente del Senato, Gaetano Nasti.

STANCANELLI: SEPARARE LE CARRIERE DEI MAGISTRATI E RIDURRE TEMPI GIUSTIZIA

"Fratelli d'Italia - assicura Stancanelli - si impegna a far valere i punti del proprio programma: la separazione delle carriere dei magistrati inquirenti e giudicanti; la revisione della cosiddetta legge sulla tortura; la richiesta di inasprimento delle pene per violenza contro un pubblico ufficiale; nuove strutture carcerarie e nuove assunzioni nel campo delle forze dell'ordine. Lavoreremo - aggiunge il senatore di Fdi - per avere una giustizia equa e responsabile nei confronti dei cittadini. E' necessario inserire nuovi strumenti per la riduzione dei tempi e per snellire alcune procedure. Inoltre, al fine di tutelare gli italiani che hanno esercitato la legittima difesa, vanno rivisti alcuni concetti in merito perché per noi non esiste l'eccesso colposo di legittima difesa". Lo afferma il senatore di Fdi e vicepresidente della Commissione Giustizia del Senato Raffaele Stancanelli.



BUTTI: LE OPERE PUBBLICHE AL CENTRO DELL'AZIONE DI FDI

“Desidero ringraziare il partito che mi ha indicato a ricoprire il ruolo di vicepresidente della commissione Territorio, Ambiente e Lavori pubblici e i colleghi che mi hanno votato. Un incarico che intendo ricoprire con serietà e professionalità mettendo al centro della mia azione le tante opere pubbliche già avviate, come la Pedemontana, la Variante Tremezzina e le tante altre di cui l'Italia ha bisogno”. Lo dichiara il deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della commissione Territorio, Ambiente e Lavori pubblici della Camera, Alessio Butti.

IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018: LA POSIZIONE DI FDI

Fratelli d'Italia ha votato contro il Documento di Economia e Finanza 2018. Il DEF indica normalmente la strategia economica e di bilancio dello Stato per l'anno in corso e per il triennio successivo, e traccia gli indirizzi per perseguire la crescita economica, la crescita occupazionale, la riduzione del debito pubblico. Peccato che questo DEF non contenga nulla di tutto questo perché non presenta il quadro programmatico. Il Governo Gentiloni ha giustificato la presentazione di questo DEF incompleto come un atto di “cortesia istituzionale” nei confronti del Governo che avrebbe preso il suo posto. Ma leggendo i dati catastrofici contenuti nel DEF, più che atto di cortesia, viene il sospetto che si sia trattato di uno stratagemma per tentare di sfuggire alle proprie responsabilità.

Perché i dati economici del DEF sono l'impetosa fotografia del fallimento dell'azione di governo degli ultimi cinque anni. Abbiamo sentito per anni ripetere la filastrocca del “siamo passati dal segno meno al segno più”, frase buona per la pubblicità ingannevole delle televendite, non come analisi seria dei dati macroeconomici. È infatti cosa ben nota che nel 2013 è iniziata una fase molto favorevole per tutte le economie europee, grazie alla politica monetaria espansiva della BCE, al basso prezzo del petrolio e al cambio favorevole euro – dollaro. Finito il vento contrario della crisi economica, con il vento finalmente in poppa, tutte le economie europee hanno cominciato a volare. Tutte tranne l'Italia in mano alla sinistra, che ha continuato ad arrancare.

LA GAZZETTA TRICOLORE



I dati macroeconomici parlano chiaro:

Ultimi in Europa per crescita economica. Crescita media europea nel 2017: 2,4% ; crescita dell'Italia: 1,5%. Disastro occupazione: nel 2013 il tasso medio di disoccupazione europeo era dell'11%, quello italiano di poco superiore al 12%. Dopo cinque anni il tasso di disoccupazione europeo è crollato al 7,6%, quello italiano è sceso solo all'11%. La cosa scandalosa è che c'è chi si rivende questo dato come un grande successo. Ma almeno i conti pubblici sono migliorati? Assolutamente no. Negli ultimi 5 anni il debito pubblico è esploso ed è aumentato dell'8,5% nel rapporto debito/Pil. In termini assoluti, 270 miliardi di euro di debito in più sulle spalle dei nostri figli. E per fare cosa? Investimenti pubblici? Ponti, strade, ferrovie, scuole? Assolutamente no. Perché il deficit lo abbiamo fatto per amenità come il bonus di 500 euro ai diciottenni, non per ammodernare la nazione. Negli anni di governo della sinistra gli investimenti pubblici sono costantemente diminuiti, in 5 anni sono scesi di 8 miliardi e abbiamo raggiunto nel 2017 il minimo storico del 2% del PIL per spese in investimenti.

Questi sono solo i dati principali del fallimento di questi anni, e molti altri potremmo citarne, dalla altissima mortalità delle imprese, al crollo della produzione industriale, al dramma di 4 milioni di italiani, l'8,3% della popolazione, che vive in una condizione di povertà estrema. Un quadro desolante, che diventa addirittura allarmante guardando a cosa ci aspetta per il futuro. Perché tutte le analisi economiche, in parte anche contenute nel DEF, prevedono per i prossimi anni un peggioramento del quadro economico generale. Serve perciò una radicale inversione di rotta. Purtroppo non ci è sembrato dalle parole sentite dal presidente del consiglio Conte che il governo abbia le idee chiare sul da farsi. Abbiamo sentito parole troppo timide, ci preoccupano le dichiarazioni di chi parla di continuità. Perché se le ricette proposte fin ora non hanno funzionato in un contesto economico favorevole, certamente non funzioneranno in un contesto sfavorevole. Lo tenga a mente, presidente Conte.

Un radicale cambio di rotta quindi. È quello che Fratelli d'Italia propone nella risoluzione al DEF che presentiamo oggi. Un documento molto articolato ma che voglio sintetizzare in 5 punti essenziali.

LA GAZZETTA TRICOLORE



Primo rivedere i parametri europei. Chiediamo di contestare immediatamente il Fiscal Compact, questo non per sostenere una politica allegra del deficit che non ci appartiene, ma per far passare un principio serio e di buon senso: scorporare dal computo del rapporto deficit/Pil le spese in investimenti, opere pubbliche, sicurezza, prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio sismico. In modo particolare per garantire al Sud Italia il livello infrastrutturale, logistico e di controllo del territorio necessario al suo sviluppo. Quindi limite del 3% del rapporto deficit/PIL, invece di quanto imposto dal fiscal compact, ma solo per spese in investimenti pubblici. Questa è la nostra proposta.

Chiediamo, inoltre, l'impegno del Governo ad affermare chiaramente in Europa che, in assenza di un cambiamento radicale della politica economica e monetaria dell'Unione, l'Italia è destinata al tracollo economico e che in questo contesto non esclude di sostenere in sede europea lo scioglimento concordato e controllato della zona euro e il ritorno alle monete nazionali.

Secondo. La difesa decisa del MADE IN ITALY Chiediamo una Politica economica basata sulla difesa del lavoro, dell'industria e dell'agricoltura italiani da concorrenza sleale e direttive europee penalizzanti. Il sostegno alla produzione industriale e agricola riconoscibile come marchio Italia e la graduale riconversione della produzione esposta alla concorrenza indiscriminata.

Terzo. Una sensibile riduzione della pressione fiscale. Chiediamo l'impegno ad evitare l'aumento dell'Iva disinnescando una volta per tutte le clausole di salvaguardia con misure strutturali, e l'impegno all'introduzione immediata della flat-tax al 15% sui redditi incrementali rispetto all'anno precedente. Una misura a costo zero e che può essere un importante volano per l'economia.

Quarto. Chiediamo un imponente piano di sostegno alla famiglia e alla natalità, a partire dall'adozione di quello che noi abbiamo chiamato "reddito d'infanzia": un assegno di 400 euro al mese per ogni minore a carico fino a 6 anni di età, oltre ad asili nido gratuiti e aperti fino a tardi e misure concrete di conciliazione famiglia-lavoro;

LA GAZZETTA TRICOLORE



Quinto. Il radicale taglio delle spese per l'accoglienza. Il DEF prevede una spesa di 5 miliardi di euro in accoglienza, nonostante i dati ci dicano che solo l'8% di chi sbarca in Italia ha diritto allo status di rifugiato. Allora chiediamo l'immediata istituzione di un blocco navale al largo delle coste libiche per impedire ai barconi di partire e chiediamo un reale taglio dei costi per l'accoglienza degli immigrati allineandoli alla pensione sociale degli anziani italiani, sarebbe a dire 16 euro al giorno, a fronte degli attuali 35 euro. Queste le principali proposte di Fratelli d'Italia per dare un futuro di crescita, lavoro e speranza alla nostra nazione. Le mettiamo a disposizione del governo e lo sfidiamo a dimostrare con i fatti, e non solo a parole, di essere il cambiamento che si aspettano gli italiani.



DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

IL QUESTION TIME DELLA SETTIMANA

«Deludente la risposta del Governo Conte al question time di FdI, con il quale chiedevamo al Ministero dell'Interno di annullare la registrazione degli atti di nascita come figli di coppie dello stesso sesso adottati da alcuni sindaci italiani, a partire da Roma e Torino. Come ribadito più volte da Giorgia Meloni, l'unico diritto che va difeso è quello dei bambini ad avere un padre e una madre. Ci auguriamo che il buon senso prevalga anche nel Governo e che si possa discutere il prima possibile la proposta di legge di FdI, che mette ordine in questo settore e impedisce ai primi cittadini di adottare provvedimenti illegittimi e in violazione della legge. Se il Governo e la maggioranza tentennano, noi non intendiamo farlo e continueremo a difendere la famiglia naturale riconosciuta dalla Costituzione». Lo ha detto il deputato di Fratelli d'Italia, Augusta Montaruli, replicando in Aula alla Camera al ministro per i Rapporti con il Parlamento Fraccaro.

IL TESTO

Al Ministro dell'Interno

Per sapere – premesso che:

la legge italiana non prevede il riconoscimento di figli nati sul territorio nazionale da coppia «omogenitoriale»;

nonostante ciò e il rifiuto degli uffici dell'anagrafe di Torino di attestare il falso, in data 23 aprile 2018 il sindaco di Torino, Chiara Appendino, ha trascritto l'atto di nascita in Italia di un bambino quale figlio di una coppia dello stesso sesso, concepito all'estero con procreazione assistita;

l'articolo 5 della legge n. 40 del 2004 vieta espressamente l'accesso alle tecniche di procreazione mediamente assistita a coppie dello stesso sesso, mentre l'articolo 12 della medesima legge vieta il ricorso alla surrogazione di maternità, nonché la sua organizzazione o pubblicizzazione;

con l'articolo 29 della Costituzione la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale;

LA GAZZETTA TRICOLORE



l'iniziativa del sindaco Appendino rappresenta, ad avviso degli interroganti, una palese violazione delle norme dell'ordinamento, non colmando alcuna lacuna normativa;

in ogni caso, il sindaco Appendino e i primi cittadini che successivamente hanno assunto la stessa iniziativa sono intervenuti su una materia che è competenza esclusiva dello Stato; pertanto, a prescindere dal merito della vicenda, anche nel caso in cui si ritenga sussistente un vuoto normativo, l'atto in oggetto risulterebbe carente per difetto di competenza; in passato alcuni tribunali hanno ordinato la trascrizione degli atti di nascita di bambini su istanza di coppie dello stesso sesso, ma in tali casi le ordinanze dei giudici riguardavano fattispecie relative a provvedimenti emessi in altri ordinamenti, in quanto relativi a minori nati in un Paese straniero, e ne dichiaravano l'efficacia nell'ordinamento italiano; in tali casi, tuttavia, al giudice adito era inibito un qualsivoglia autonomo accertamento della compatibilità dei suddetti provvedimenti con la legislazione nazionale, dovendo esprimersi esclusivamente sul mantenimento dello status filiationis conseguito dal minore all'estero;

nel caso in esame, invece, il provvedimento del sindaco Appendino non è volto a mantenere, bensì ad instaurare lo status filiationis del minore, ad avviso degli interroganti in palese contrasto con le norme di diritto interno e internazionale a tutela dei minori; nei provvedimenti de quo prevale, infatti, l'interesse degli adulti a dichiararsi, a giudizio degli interroganti falsamente, genitore naturale del bambino, esercitando un'opzione non prevista dall'ordinamento;

il Governo non ha ancora provveduto ad annullare gli atti del sindaco Appendino e degli altri sindaci che hanno imitato l'iniziativa –:

se non intenda assumere ogni iniziativa di competenza volta ad annullare tutti i provvedimenti di registrazione di nascita in Italia di bambino quale figlio di coppia dello stesso sesso.

(3-00021)

(19 giugno 2018)

LA GAZZETTA TRICOLORE



FDI PRESENTA UNA RISOLUZIONE PER POTENZIARE LE POLITICHE ANTIDROGA

«Ho presentato una risoluzione in XII Commissione Affari Sociali come prima firmataria, attraverso cui chiedo un impegno al Governo nel potenziamento delle politiche antidroga e nell'ambito delle dipendenze comportamentali. In particolare, ritengo indispensabile assegnare la delega politica in tale materia, assente da 7 anni; rifinanziare il fondo nazionale di lotta alla droga; convocare la conferenza nazionale sulle politiche antidroga prevista dalla legge ogni 3 anni e che non si realizza dal 2009; ricostituire la Consulta degli esperti e degli operatori sociali; varare un'imponente campagna informativa nazionale di contrasto delle droghe e delle dipendenze comportamentali, unitamente a efficaci programmi di prevenzione primaria e secondaria». È quanto dichiara Maria Teresa Bellucci, deputato e capogruppo di FdI nella Commissione Affari Sociali. «Le dipendenze in Italia - aggiunge - sono un'allarmante e crescente emergenza sociale: l'Osservatorio Europeo sulle Droghe e Tossicodipendenze, nella Relazione europea sulla droga 2018, pone il nostro Paese al secondo posto nell'Unione Europea per consumo di cannabis e al quarto per uso di cocaina. La politica non può continuare ad ignorare tale emergenza e deve assumersi la responsabilità di dare risposte concrete in materia di prevenzione, cura, trattamento, reinserimento socio-lavorativo, oltre alla formazione continua degli operatori del settore».

IL GOVERNO BLOCCHI LA VENDITA DEI PRODOTTI A BASE DI CANNABIS

«Il Consiglio Superiore di Sanità - ha detto il presidente di FdI Giorgia Meloni - ribadisce quello che Fratelli d'Italia dice da sempre: la pericolosità per la salute di quei prodotti a base di cannabis con una quantità ridotta di principio attivo, che ora vengono venduti ovunque e che sono al centro di un mercato fuori controllo. Il Governo Conte ascolti il Csm, blocchi la vendita di questi prodotti e metta in campo un'imponente piano di lotta alla droga e alle dipendenze patologiche. Promuovere e tutelare la qualità della vita, soprattutto nelle giovani generazioni, è e sarà sempre una delle nostre priorità».



FDI PRESENTERÀ UN'INTERROGAZIONE IN VIGILANZA RAI SUL MONOLOGO DI SAVIANO A FAVORE DELLA DROGA

"Il primo atto che Fratelli d'Italia presenterà in Commissione Vigilanza Rai sarà un'interrogazione per chiedere conto ai vertici di viale Mazzini dello scandaloso monologo recitato da Roberto Saviano, in prima serata e senza contraddittorio, a favore della legalizzazione della droga. Ricordiamo al 'guru' Saviano, e ai dirigenti del servizio pubblico che hanno consentito questa porcheria, che l'istigazione all'uso di sostanze stupefacenti in Italia è un reato punibile con la galera. Pretendiamo una immediata presa di posizione da parte dei vertici dell'azienda e una puntata 'riparatrice': sia dato il medesimo spazio concesso a Saviano a chi ogni giorno combatte ogni droga. Chiediamo inoltre di sapere se a Roberto Saviano sia stato riconosciuto un compenso per questa indegna apparizione".

FDI: SERVE PIANO SICUREZZA PER LA POLIZIA PENITENZIARIA

"L'idea di dotare gli agenti di polizia penitenziaria di spray al peperoncino e teaser è un primo segnale di un'inversione di rotta in materia di politica carceraria". Lo afferma Edmondo Cirielli, questore della Camera e responsabile Giustizia di Fratelli di Italia, appoggiando la richiesta del sindacato di polizia penitenziaria Osapp al ministro della Giustizia Alfonso Bonafede. Cirielli annuncia che nei prossimi giorni chiederà ufficialmente con una lettera al ministro della Giustizia misure che mirano a garantire un adeguato livello di sicurezza della polizia penitenziaria nelle carceri italiane. "Oltre a spray e teaser, chiederò a Bonafede di rivedere il sistema della vigilanza dinamica, escludendo dal regime delle celle aperte i detenuti che hanno una elevata aggressività o che abbiano compiuto reati gravi. Accanto queste misure legislative servono interventi che puntano a potenziare gli organici della polizia penitenziaria oltre all'installazione di sistemi di videosorveglianza. Il mio auspicio è che il nuovo governo voglia davvero cambiare rotta rispetto ai governi del Pd mettendo la sicurezza della polizia penitenziaria così come di tutte le forze dell'ordine al centro dell'agenda politica".

FDI: SULL'ILVA DI MAIO ASCOLTI LE IMPRESE E NON GRILLO

"Di Maio ascolti il settore produttivo e non le sirene ideologiche di Beppe Grillo. Oggi da Confindustria arrivano argomentazioni importanti sulla necessità di salvare Ilva e far sì che prosegua la sua attività. Come Fratelli d'Italia ha sempre sottolineato, non si tratta di un asset locale, ma di un attore economico fondamentale per tutto il Paese. Il retaggio secondo cui produttività e rispetto dell'ambiente non siano compatibili è puramente demagogico. Compiere una scelta che salvaguardi produzione e territorio è possibile". Lo dichiara il deputato Ylenja Lucaselli.

LA GAZZETTA TRICOLORE



FDI: ALITALIA È UN ASSET STRATEGICO DA DIFENDERE

"Noi riteniamo che l'Alitalia debba rimanere nell'ambito della proprietà nazionale perché asset strategico, e a questo proposito ci sembra che nulla osti affinché lo Stato abbia una partecipazione di minoranza nella nuova gestione della compagnia, per poter tutelare in quella sede gli interessi del nostro turismo e degli utenti". A spiegare la posizione di Fratelli d'Italia è il deputato Federico Mollicone, il quale sottolinea che "il ministro Toninelli qualche giorno fa ha dichiarato che l'intervento pubblico, di fatto già in essere con il commissariamento e il prestito ponte, non può essere escluso, ma va considerato in una logica di rilancio industriale cui può affiancarsi un partner forte". Il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno di Fratelli d'Italia sul decreto Alitalia. Ci auguriamo sia l'inizio di una nuova strategia per un rilancio vero e definitivo della compagnia. No allo spezzatino, tutela dei posti di lavoro e degli asset strategici, nuovo piano industriale incentrato sul ripristino delle più redditizie tratte a lungo raggio, ricerca di un partner industriale credibile e disponibilità a valutare il ritorno dello Stato fino al 25% del capitale sociale, no al dumping contrattuale delle compagnie low cost. Non c'è più tempo da perdere, i sei mesi di proroga del prestito-ponte passano in fretta: il governo si chiarisca le idee, dia un chiaro mandato ai Commissari e ci restituisca una compagnia di bandiera degna della settima potenza mondiale". Per Salvatore Deidda, deputato della Sardegna, "il governo deve convocare subito un tavolo tecnico politico con la Regione Sardegna. Occorre che lo Stato si riappropri delle sue competenze e affronti una volta per tutte la questione della continuità territoriale da e per la Sardegna, è necessario intervenire perché in questi mesi abbiamo assistito alla distruzione dell'immagine di Alitalia, nonostante la politica abbia demandato a supermanager strapagati che non si sono mai assunti alcuna responsabilità ma che anzi, quando sono andati via, hanno voluto anche l'applauso. Oggi assistiamo impotenti all'inaugurazione della nuova rotta di Air France tra Cagliari e Parigi. Parliamo di un collegamento che poteva essere lanciato da Alitalia e che più volte abbiamo sollecitato, senza successo. In questo quadro, è davvero raccapricciante assistere alle prediche di chi ha governato l'Italia fino a due mesi fa: l'ex ministro, Graziano Delrio, provi a venire in Sardegna e tocchi con mano il disastro combinato con la ex Meridiana".

LA GAZZETTA TRICOLORE



VITTORIA DI FDI IN COMMISSIONE SPECIALE: LA NORMA SALVA 'NONNA PEPPINA'

«VITTORIA! Ringrazio la Commissione Speciale del Parlamento per aver approvato all'unanimità una norma per ridare casa a Nonna Peppina. In un'Italia che per troppo tempo si è scordata dei terremotati, costretti ad affrontare quotidianamente mille problemi, è un bel segnale di cambiamento. Fdi, che è il partito della ricostruzione, continuerà a lottare ogni giorno per aiutare chi è in difficoltà. Forza Nonna Peppina siamo con te!», lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. «La questione dei terremotati è una delle prime che Fratelli d'Italia ha posto alla coalizione e se c'è un capitolo nel contratto di governo sul terremoto è perché Fdi ritiene che sia una questione primaria. Il governo però su questo punto deve muoversi ancora a dovere e noi monitoreremo».

CARCERI, FDI LAVORERÀ PER ACCORDI BILATERALI CON PAESI ORIGINE

“Un terzo della popolazione carceraria in Italia è composto da detenuti stranieri: si tratta di circa 20 mila detenuti stranieri e ognuno di essi costa alla collettività circa 137 euro al giorno. Sono numeri spaventosi che consigliano di rivedere completamente la normativa e soprattutto di attivare accordi bilaterali con i Paesi di provenienza perché i detenuti stranieri scontino nelle loro galere le sentenze penali italiane. Fratelli d'Italia lavorerà in Commissione Esteri per chiedere che vengano stretti accordi bilaterali in tal senso con tutti i paesi extracomunitari. Sarà necessario anche subordinare la sottoscrizione di ogni accordo bilaterale, qualunque sia il contenuto, alla presenza della clausola del 'delinquente a casa sua'. L'Italia non può più permettersi questa spesa, tanto più se si considera che siamo oggetto di sanzioni per il sovraffollamento carcerario. In questo campo chiediamo al governo Conte netta discontinuità: per la sinistra il problema del sovraffollamento carcerario si risolveva con provvedimenti svuota carceri, per noi rispedendo a casa chi delinque". E' quanto dichiara Andrea Delmastro, deputato e capogruppo di Fratelli d'Italia in Commissione Affari Esteri alla Camera.

INTERROGAZIONE FDI SULLE GRADUATORIE DEL COMPARTO DIFESA-SICUREZZA

"Prima di bandire nuovi concorsi, le amministrazioni pubbliche hanno il dovere di tener conto della presenza di graduatorie di merito di precedenti procedure di selezione e provvedere allo scorrimento dei posti degli idonei". E' quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto, che con un'interrogazione al governo denuncia la situazione di stallo delle graduatorie di idonei, soprattutto nei comparti Difesa e sicurezza.



"Da tempo - continua Rizzetto - si attende lo scorrimento delle graduatorie del concorso per l'arruolamento di 1552 carabinieri effettivi svolto nel 2010, nonché del concorso indetto per 750 allievi finanziari nell'anno 2012. Queste persone, tra l'altro, sono state vittime di un'inammissibile disparità di trattamento, poiché escluse anche dalle assunzioni straordinarie effettuate nei periodi di emergenza di allievi dei medesimi comparti. Ho chiesto l'immediato e definitivo scorrimento di queste graduatorie che consentirebbe un ingente risparmio di risorse pubbliche e riparerrebbe ad una grave ingiustizia inflitta agli idonei di concorso".

FDI SCRIVE A SALVINI: LO SCHEMA DI DECRETO SULLE ARMI PENALIZZA SETTORE

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri del precedente Governo è stato approvato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva Ue 2017/853 che modifica la direttiva 91/477/Cee relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di Armi. La scadenza del termine per l'espressione del parere parlamentare dello schema di tale decreto è fissata al prossimo 23 giugno 2018. Il deputato Maria Cristina Caretta è intervenuta con una lettera urgente inviata direttamente al Ministro dell'Interno, Matteo Salvini, evidenziando che "lo schema di decreto legislativo non è stato assegnato alla Commissione per l'esame in sede consultiva e che i termini per poter intervenire su tale decreto scadono sabato 23 giugno p.v.. Ci ritroveremo quindi un decreto legislativo, approvato dal passato Governo, che presenta elementi ulteriormente penalizzanti per il settore, - dichiara Caretta - peraltro in gran parte non individuati nel dossier e nelle relazioni tecniche, un decreto che non rispetta la legge delega nella parte in cui impone l'eliminazione di ogni restrizione superiore a quelle minime richieste dalla Direttiva, impone certificazioni mediche periodiche per i detentori di armi e molte altre criticità. Appare quindi opportuno che lo schema di decreto sia esaminato dal Parlamento, e pertanto, di permettere alla Commissione di merito incaricata di esaminare l'atto, e approfondire le criticità riscontrate, senza procedere all'approvazione definitiva del testo in assenza del parere". Nella sua lettera, Maria Cristina Caretta ha sottolineato come "questo settore sia di grande interesse in Italia posto che coinvolge ben 4 milioni di cittadini di provata onestà, incensurati ma soprattutto dalla fedina penale perfettamente pulita. Che il settore sportivo-venatorio dal punto di vista economico, comprensivo di indotto, produce circa lo 0,7 per cento del Pil nazionale ed occupa più di novantamila lavoratori in oltre duemilacinquecento imprese".



INTERROGAZIONE DI FDI SULLA PEDEMONTANA: "LAVORI FERMI AL 30%"

"Il progetto Pedemontana da ormai 5 anni risulta fermo al 30 per cento dell'opera e, a seguito della rescissione del contratto con l'impresa appaltatrice Strabag, inizierà un imponderabile contenzioso che non depone a favore della conclusione di un'opera di importanza nazionale. La revisione progettuale, dopo la rescissione del contratto Strabag comporterebbe inoltre una spesa di circa 10 milioni di euro e un iter di circa 3 anni a cui aggiungere almeno 2 per rinegoziare un nuovo progetto. Il drammatico rischio relativamente al contenzioso con Strabag è duplice: da una parte, con la rescissione del contratto, è probabile il ristoro del 20 per cento (300 milioni di euro); dall'altra esiste un serio problema sulle cosiddette 'riserve' arrivate ad oltre 4 miliardi di euro, che fonti ministeriali confermano essere le più alte della storia italiana dei lavori pubblici". "Al di là del risvolto amministrativo e penale sembra chiaro che ogni dichiarazione volta a garantire l'immediato completamento dell'opera sia destituita di ogni fondamento. Per questo ho rivolto un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture Toninelli per sapere quale sia la sua opinione in merito alla necessità di concludere un'opera strategica per i collegamenti lombardi e se, al solo fine di salvare l'opera, non sia il caso di 'sacrificare' la società, come è accaduto a molte altre società pubbliche o private". Lo dichiara il deputato Alessio Butt



DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

DA FDI UNA PROPOSTA DI LEGGE PER DIFENDERE I DIRITTI DEI BAMBINI

«In entrambi i rami del Parlamento - sottolinea il senatore Andrea de Bertoldi - abbiamo presentato un disegno di legge, del quale al Senato sono promotore, per la modifica delle 'norme in materia di trascrizione di atti di nascita di minori nati all'estero in violazione delle norme sulle procreazione previste dall'ordinamento italiano ed il riconoscimento dei figli'. Troppo spesso assistiamo al triste fenomeno dell'elusione: le coppie omogenitoriali vanno all'estero, hanno figli e tornano in Italia registrando i propri figli. Fratelli d'Italia vuole evitare che si giochi sulla pelle dei bambini. Nello specifico il disegno di legge prevede 3 articoli: un inasprimento delle norme in materia di intrascrivibilità di atti formati all'estero se certificano uno stato conseguito attraverso il ricorso a pratiche illegali nell'ordinamento italiano anche se commessi all'estero; una modifica del codice civile che prevede il riconoscimento da parte della sola partoriente del figlio nato in una coppia omosessuale; il vincolo dell'ufficiale di stato civile ad attenersi alle prescrizioni precedenti».

DA FDI UNA PROPOSTA DI LEGGE PER COLMARE VUOTO NORMATIVO SULLA CANNABIS

"Concordo pienamente con la decisione che il Consiglio Superiore di Sanità che ha avanzato opponendosi alla vendita della cannabis light. C'è un vuoto normativo su questa tematica e si sta avviando un primo approccio alla legalizzazione della cannabis in Italia". È quanto dichiara il senatore Antonio Iannone. "Noi di Fratelli d'Italia vogliamo colmare questo vuoto sostenendo la richiesta di Assocanapa, e stiamo lavorando per definire la proposta di legge, che presenteremo al più presto, alla Camera che al Senato. Sull'uso della cannabis si è delineato un nuovo quadro legislativo molto preoccupante. Specie riguardo la destinazione d'uso di questa sostanza che è oggi autorizzata in alimenti e cosmetici, semilavorati per applicazioni industriali e prodotti per la bio-edilizia. Ciò ha permesso il rilancio della produzione italiana di canapa, ma allo stesso tempo ha aperto la strada alla legalizzazione della Cannabis 'leggera', poiché la legge non menziona la possibilità di commercializzare le infiorescenze per uso ricreativo. In Italia si contano più di 600 punti vendita che ufficialmente commerciano filtri per tisane, semi di canapa, 'bevande energetiche' e torte. Questo fenomeno può portare ad uno sdoganamento e a una banalizzazione del rischio che il consumo di cannabis porta con se' e l'effetto può essere dirompente soprattutto sui più giovani".



3. FDI ALLA PRESENTAZIONE DEL FUMETTO SUI FRATELLI MATTEI

«Stefano e Virgilio non sono martiri di una parte, ma martiri della storia d'Italia. Non ci daremo pace, non dichiareremo esaurito il nostro compito finché non riusciremo a costruire una memoria condivisa». È quanto ha dichiarato il vicepresidente della Camera o dei deputati Fabio Rampelli durante la presentazione del fumetto 'Il rogo di Primavalle, l'omicidio politicamente corretto dei Fratelli Mattei', scritto dalla giornalista Annamaria Gravino con illustrazioni di Valeria Manto pubblicato dalla Ferrogallico Editrice.

Alla , organizzata dal deputato di Fdi Carlo Fidanza, ha partecipato anche Antonella Mattei, la sorella sopravvissuta di Stefano e Virgilio tragicamente uccisi nel 1973 in una notte, era il 16 aprile, che ha segnato la storia del Movimento Sociale italiano. Presenti anche Ignazio La Russa, vicepresidente del Senato, e Federico Goglio della casa editrice.

"Abbiamo proposto un Museo degli anni '70 - ha precisato Rampelli- come simbolo di una 'pacificazione' tra ex avversari in quella che fu "una guerra civile strisciante che direttamente o indirettamente coinvolse decine di migliaia di persone e che vede il 90% dei nostri martiri". "Ancora oggi attendiamo giustizia per i Fratelli Mattei - ha detto Fidanza - e in questa lunga attesa che dura da 45 anni non smettiamo di riaffermare la verità storica. Lo facciamo dentro quelle istituzioni che per troppo tempo hanno ignorato pagine tragiche della storia nazionale come questa".

ROMA MONTECITORIO
MERCOLEDÌ 20 GIUGNO
Ore 13.00
Sala stampa
Camera dei Deputati
Via della Missione 4

CONFERENZA STAMPA Presentazione della graphic novel:

IL ROGO DI PRIMAVALLE

L'OMICIDIO POLITICAMENTE CORRETTO DEI FRATELLI MATTEI

SALUTI
On. Carlo Fidanza
On. Fabio Rampelli

RELATORI
Annamaria Gravino Autrice
Federico Goglio Ferrogallico
Antonella Mattei

Si ringrazia per la collaborazione
il Gruppo Parlamentare di Fratelli d'Italia

SEGUICI SU **FERROGALLICO**
www.ferrogallico.it

LA GAZZETTA TRICOLORE



Una giustizia mutilata, perché i responsabili appartenenti a Potere Operaio, Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo sono fuggiti all'estero senza mai scontare la pena, e una giustizia matrigna per la famiglia Mattei "perché - spiega Antonella Mattei - siamo stati chiamati a rispondere in giudizio per i danni d'immagine da parte di persone vicine ai responsabili del rogo. Molta amarezza anche dal punto di vista istituzionale.

Non solo non conosco il presidente dell'Associazione delle vittime del terrorismo, ma lui si permette pure di criticarci, e il giorno in cui si ricordano le vittime del terrorismo con il Presidente della Repubblica, a me e a mia sorella Silvia gli inviti non arrivano. Noi siamo vittime sopravvissute al terrorismo oltre a essere i famigliari delle vittime". La Russa ha ricordato come "fatto se possibile ancor più ignobile del clima di quei giorni il tentativo di attribuire il delitto ad una faida tra missini" Ma quale era la 'colpa' di Stefano (22 anni) e Virgilio (otto anni), le cui immagini sono sempre provocatoriamente e impudicamente pubblicate sui giornali non conformi a ogni ricorrenza? "La colpa - dice Gravino- era quella di essere figli di Mario Mattei, segretario della locale sezione del Msi: erano i tempi in cui si gridava 'uccidere un fascista non è un reato'. L'antifascismo - osserva l'autrice - disconosceva l'umanità dell'avversario che diventava un nemico da abbattere: non aveva diritto di pensarla diversamente, non aveva diritto di parlare, non aveva diritto di agire. In fin dei conti non aveva diritto di esistere. Per questo ho cercato, attraverso il fumetto, di restituire al lettore l'umanità della famiglia Mattei".



4. NOTIZIE IN PILLOLE

FDI SOSTIENE LA RACCOLTA FIRME PER IL REFERENDUM SUL PRESIDENZIALISMO

«Fratelli d'Italia sosterrà la raccolta firme per il referendum sul presidenzialismo depositato oggi in Cassazione. L'elezione diretta del Capo dello Stato è la riforma di cui l'Italia ha bisogno per entrare nella Terza Repubblica. Il consenso trasversale che si sta creando intorno a questa storica proposta della destra ci rende orgogliosi e ci auguriamo che tutto il centrodestra la sostenga in modo compatto». Lo dichiara il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. E Ignazio La Russa, vicepresidente del Senato, sottolinea che «devono essere i cittadini e non più le segreterie di partito nelle segrete stanze, a scegliere il Presidente della Repubblica. All'Italia dobbiamo dare al più presto una riforma che consenta sin dalla sera stessa delle votazioni, di sapere chi ha vinto e chi ha perso le elezioni, eliminando così una volta per tutte lunghe fasi di stallo come quella che abbiamo affrontato anche poche settimane fa. Il presidenzialismo è un banco di prova importante anche per la tenuta del centrodestra e per questa ragione auspico che compatto si schieri in questa che è da sempre, sin dal lontano 1946, una battaglia storica della destra italiana. Per dare una svolta alla politica italiana, per dare più forza ai cittadini».

FDI LANCIA IL REFERENDUM PER SOSTENERE LA TAV

"Fratelli d'Italia ha depositato in tutti i capoluoghi di Provincia del Piemonte una mozione a sostegno della Linea ad Alta Velocità Torino-Lione e lancia un appello a tutte le segreterie regionali dei partiti piemontesi per organizzare insieme il 'Tav Day'. Rimettiamo nelle mani dei cittadini del Piemonte il loro futuro attraverso un esperimento di democrazia diretta, ovvero un referendum coordinato sulla Tav, preceduto da una ampia informativa sull'opera, sui costi della stessa e sui vantaggi attesi. Referendum che siamo pronti ad organizzare anche da soli e per il quale stiamo già lavorando: saremo nelle piazze, al fianco dei tantissimi piemontesi che come noi credono che la crescita economica italiana non possa prescindere dallo sviluppo infrastrutturale strategico. Siamo certi che l'Italia che dice sì, che scommette sul futuro e che crede nello sviluppo sia maggioritaria e faremo opposizione alla linea del governo Conte che - viste le premesse - sembra orientata ad accantonare l'adeguamento infrastrutturale. Fratelli d'Italia è già sul nastro di partenza: attendiamo di sapere chi ci sta e chi, invece, ha paura di consultare il popolo". Lo dichiara il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni.

FDI: PIENA SOLIDARIETÀ AD AGENTI PENITENZIARI AGGREDITI A VITERBO

"Al sovraffollamento, alla mancanza di personale e alle condizioni di disagio, negli ultimi tempi si sommano le ripetute aggressioni da parte di reclusi violenti che provengono da



altre strutture e che hanno innalzato in maniera preoccupante il livello di pericolosità del penitenziario. Come già dichiarato dopo la visita a Mammagialla nel giorno di Pasqua, rinnovo il mio impegno per risolvere, con ogni mezzo disponibile, questa grave situazione, non è tollerabile che gli agenti svolgano i loro incarichi, tutti i giorni, in un simile clima, correndo dei rischi per la loro incolumità. La sicurezza deve essere, al contrario, una delle prerogative essenziali garantite in ogni posto di lavoro". Lo dichiara il deputato di Mauro Rotelli.

FDI: COOP ACCOGLIENZA IMMIGRATI INQUISITA VINCE BANDO A BIELLA

"La prefettura di Biella ha concluso il bando per l'assegnazione dei punteggi per le cooperative che si occupano di accoglienza dei migranti. Ha vinto la una cooperativa che, lo scorso anno, era stata sanzionata per aver utilizzato i migranti, come lavoratori in nero, per costruire un altro centro di accoglienza. Questo la dice lunga sul significato di 'risorsa' che viene attribuito ai migranti, ovvero manovalanza per le cooperative che fanno business sull'accoglienza. La pacchia è finita per gli scafisti, per i migranti ma anche per quel torbido sottobosco che fa capo alle cooperative. E' quanto dichiara il deputato Andrea Del Mastro Delle Vedove.

RAMPELLI: SCONCERTANTI I DATI DEL GARANTE DEI DETENUTI

"Destano sconcerto i dati diffusi dal Garante dei detenuti Marco Palma nel corso della relazione di oggi. Ascoltando la relazione, abbiamo constatato la scarsità dei rimpatri che, al netto di quelli fatti per la sicurezza nazionale, dimostra che fino al 2017 nulla è stato fatto, confermando le nostre denunce sul sostanziale azzeramento del fondo per i rimpatri. Ma quello che ci sconcerta di più è il paradosso creatosi con il Regolamento di Dublino e con la fallimentare gestione dei flussi da parte di Renzi e Gentiloni. L'Italia, terra di approdo per centinaia di migliaia di migranti, è stata costretta a ricevere da Paesi Ue oltre 6000 persone che, una volta arrivate nel nostro Paese, si erano trasferite altrove. Le domande di ripresa in carico ancora inevase ammontano invece a 30mila. Praticamente riprendiamo indietro più immigrati di quelli che dovrebbero essere collocati negli altri Paesi europei in forza delle quote assegnate da Bruxelles. Nel 2017, anno record di rimpatri, sono stati organizzati solo 78 charter per un totale di circa 16mila immigrati irregolari su 600mila entrati negli ultimi 5 anni, di cui 119mila nell'ultimo. Un risultato deludente che conferma la totale mancanza di volontà politica di arginare questo fenomeno". È quanto dichiara il vicepresidente della Camera Fabio Rampelli.

LA GAZZETTA TRICOLORE



5. DONA IL TUO 2X1000 A FDI

FRATELLI D'ITALIA

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI C12 LA SCELTA DEI PATRIOTI

IL TUO 2X1000 A FRATELLI D'ITALIA

- [NON ABBIAMO POTERI FORTI ALLE SPALLE]
- [RISPONDIAMO SOLO AGLI ITALIANI]
- [CI SOSTENIAMO ESCLUSIVAMENTE CON CONTRIBUTI PRIVATI]
- [DESTINARE IL 2X1000 NON TI COSTA NULLA]
- [SI PUÒ AGGIUNGERE AL 5 E ALL'8 PER MILLE]

- ***Il 2x1000 è oggi l'unico strumento pubblico di sostegno al partito.***
- ***La sottoscrizione del 2x1000 non modifica l'importo delle imposte da versare, quindi non costa nulla.***
- ***Oltre che gratuita, la scelta è coperta dal segreto e dalle tutele previste dalla***